

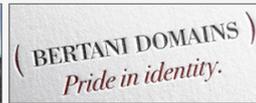
La News



**Ornellaia 2018, "La Grazia"**

"L'annata 2018 ha dato luce a vini di particolare armonia, in cui la sinergia e l'interazione tra i diversi terroir della tenuta hanno creato proporzione e complessità. Un vino dalla struttura morbida e setosa in cui tutti gli elementi si fondono in un'espressione di grazia e bellezza". Parole di Axel Heinz, direttore della Tenuta Ornellaia, tra i grandi nomi del vino italiano, della famiglia Frescobaldi, che ha presentato l'ultima edizione dello storico progetto "Vendemmia d'Artista", che, dal 2009, ha distribuito oltre 2 milioni di euro a musei ed istituzioni culturali di tutto il mondo. Ad interpretare il carattere dell'annata 2018, "La Grazia", è stato l'artista belga Jan Fabre.

[Approfondimento su WineNews.it](#)



SMS

**Vendemmia 2020, i dati ufficiali**

Detto che mai come di questi tempi è più importante quanto vino (e a quali prezzi) si riuscirà a vendere che quanto se ne produce, nei giorni scorsi, come riportato da Federvini, il Ministero delle Politiche Agricole ha rilasciato i dati ufficiali definitivi sulla campagna vendemmiale 2020-2021. In totale, l'Italia ha prodotto 49.066.003 ettolitri di vino, con una netta predominanza dei vini bianchi (28,6 milioni di ettolitri) sui vini rossi (20,4 milioni), prendendo il dato come riportato dal Ministero, senza distinzione tra vini fermi e spumanti. In ogni caso, è di 21,2 milioni la produzione Dop (13,1 di vini bianchi e 8,1 di vini rossi), 14,3 milioni di ettolitri sono i vini comuni, mentre sono 12,8 milioni di ettolitri i vini Igp. La Regione più produttiva, di gran lunga, si conferma il Veneto, con 11,7 milioni di ettolitri di vino, davanti a Puglia (9) ed Emilia Romagna (7,8).

[Approfondimento su WineNews.it](#)



Cronaca

**"Dop economy" nel Vocabolario Treccani**

Entra nel più prestigioso dei dizionari, il Vocabolario Treccani, la "Dop economy", parola introdotta per la prima volta nel 2018 da Fondazione Qualivita, per raccontare il sistema economico e culturale del comparto agroalimentare e vitivinicolo a Dop e Igp, che vale 16,9 miliardi di euro alla produzione e contribuisce per il 19% al fatturato complessivo del settore agroalimentare italiano, secondo il Rapporto Ismea-Qualivita 2020. Un neologismo, "Dop economy", che racconta la vitalità della lingua italiana, e di un settore strategico per il Paese.

[Approfondimento su WineNews.it](#)



Primo Piano

**Vino, cibo e fiere: il calendario dei grandi eventi 2021 ad oggi, ridisegnato dal Covid**

Vaccinazioni in fase più o meno avanzata, contagi che ora calano ora tornano a crescere, regole che cambiano in continuazione e nuove restrizioni sempre dietro l'angolo: la costante evoluzione del quadro pandemico, in Italia e nel mondo, rende difficile programmare a medio termine, e una delle conseguenze è che il calendario delle fiere e dei grandi eventi del wine & food cambia di giorno in giorno. Il nodo fondamentale da sciogliere, più che all'organizzazione in sicurezza degli eventi, fronte sul quale i più importanti player fieristici italiani si dicono pronti, è legato ai viaggi internazionali, ad oggi limitati da divieti tout court e da quarantene più o meno lunghe da osservare a seconda dei Paesi di provenienza o di destinazione, con la presenza di un pubblico internazionale che resta un fattore chiave. In ogni caso, mentre tutti i player investono anche in servizi e piattaforme digitali, a guardare il calendario ad oggi, si preannuncia una "lunga estate calda" per le grandi fiere del wine & food in Italia e dintorni. Ad aprire le danze, a livello internazionale, sarà "Wine to Asia", in agenda dall'8 al 10 giugno, a Shenzhen, prima fiera organizzata direttamente da Veronafiere e Vinitaly in Cina, insieme al partner Pacco Communication. Poi focus su Parigi, con Vinexpo Wine Paris 2021, che, originariamente previsto in febbraio, è stato da tempo rimesso in calendario dal 14 al 16 giugno. Pochi giorni dopo, è confermato Vinitaly, a Verona, evento principe del vino italiano, slittato da aprile al 20-23 giugno (con l'anteprima di Opera Wine, con Wine Spectator, fissata per il 19 giugno). A ruota, a BolognaFiere, sarà, invece, di scena Marca, il salone dedicato al mondo della marca del distributore (sempre più importante anche per il vino), che da marzo ha rinviato al 23-24 giugno 2021. Qualche settimana di stop, ed a fine agosto si ricomincia: dal 31 agosto al 2 settembre, infatti, tocca a Cibus a Fiere di Parma, che dopo aver sondato buyer e imprese ha spostato il più importante evento dedicato al settore alimentare italiano, inizialmente previsto a maggio. E poi, a Fiera di Rimini, toccherà a Macfrut (insieme a Fieravicola), non più a maggio, ma dal 7 al 9 settembre. Rinviata direttamente al 2022, invece, la ProWein di Dusseldorf, in marzo, ed il Sime di Unione Italiana Vini a Milano, in novembre.

[Approfondimento su WineNews.it](#)

Focus

**Il vino italiano con gli occhi su New York**

Dopo aver visto crollare il proprio giro di affari, i ristoranti ed i bar di New York, che definiscono e rendono unici e tipici i suoi quartieri, la raccontano come destinazione turistica e centro nevralgico degli affari internazionali, ma anche e soprattutto come città dalla ricca e multiforme identità culturale, provano a ripartire e a tornare a quella normalità che fa del settore un volano dell'economia cittadina, capace di dare lavoro a 315.000 persone. Una normalità a cui aspira, ovviamente, il vino italiano, che in Usa ha un mercato privilegiato, e in New York la città d'elezione, la cui case history è simbolica e ben racconta lo stato dell'arte del settore Oltreoceano. Non si contano i ristoranti italiani, nati nel corso dei decenni dalla grande comunità italo americana della città, e oggi ovunque, non solo a Little Italy. E, soprattutto, di ogni genere, non solo pizzerie, ma anche tante tavole gourmet, dove scorrono litri di bollicine. Nelle carte dei vini, ovviamente, vince il Prosecco, servito nell'83% dei ristoranti italiani della città, come emerge da una analisi di Mibd. Seguono Champagne (73%) e altri sparkling italiani (62%). Quindi, Lambrusco (44%), e ancora altre bollicine francesi, sparkling americani, Cava, Cremant della Loira, di Borgogna e di Languedoc, e l'Asti.

[Approfondimento su WineNews.it](#)



Wine & Food

**Il settore alimentare si conferma locomotiva dell'economia nazionale grazie all'export**

La produzione alimentare continua ad essere la locomotiva dell'economia nazionale, soprattutto grazie all'export. In un 2020 drammatico, il comparto ha resistito meglio di tutti gli altri, con una flessione del -2,5%, di molto inferiore rispetto al pesante crollo a doppia cifra registrato nel resto delle attività manifatturiere. L'analisi della Coldiretti sui dati Istat sulla produzione industriale evidenzia un complessivo e preoccupante calo del -11,4% sul 2019. Al contrario degli altri settori simbolo del made in Italy come tessile (-28,5%) ed automotive (-18,3%) che registrano tagli drammatici, "tiene la produzione delle imprese del comparto alimentare che - sottolinea Coldiretti - diventa così la prima ricchezza del Paese con un valore di filiera, dai campi agli scaffali che supera i 538 miliardi".

[Approfondimento su WineNews.it](#)



WineNews.tv

**Il piano Ue contro il cancro e la querelle sul vino: lo stato dell'arte tra allarmi e rassicurazioni**

A WineNews Sandro Sartor, presidente di "Wine in Moderation" e responsabile del tavolo "Vino e Salute" di Unione Italiana Vini: "il fatto che la Commissione Ue abbia corretto il tiro sottolineando che nel mirino non c'è il vino o l'alcol in quanto prodotto, ma l'abuso, è importante. Ma dall'etichettatura alla tassazione, al tema della promozione, le questioni aperte sono tante. Fondamentale la diplomazia in Ue".

[Approfondimento su WineNews.tv](#)